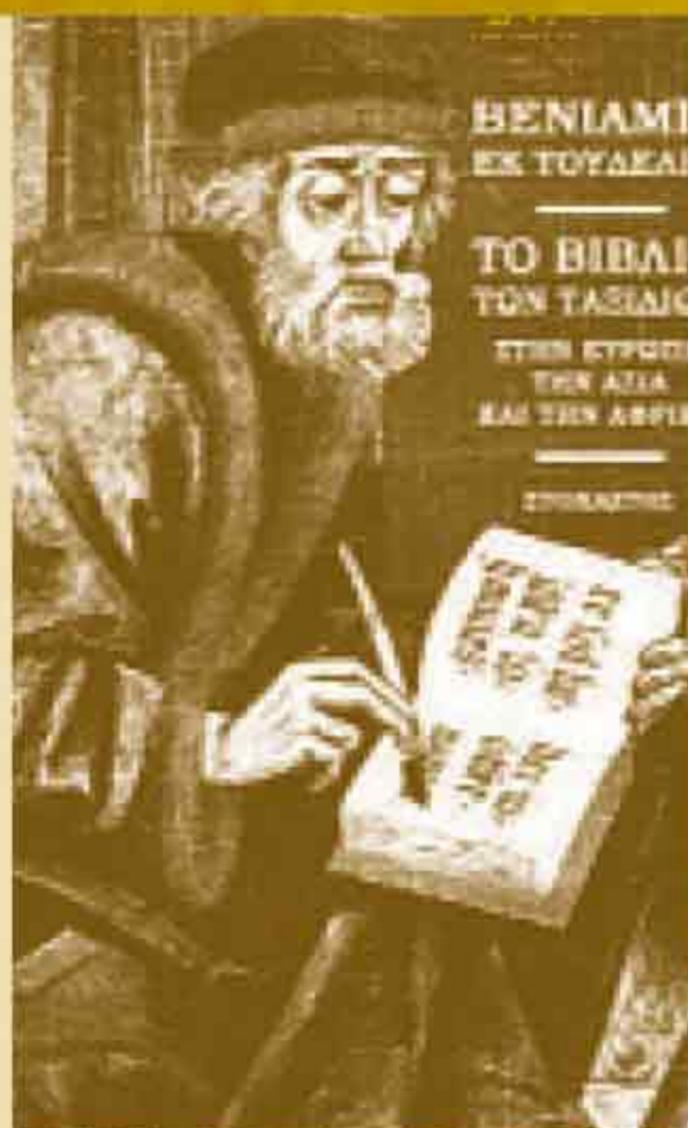


La Torre nel Medioevo:

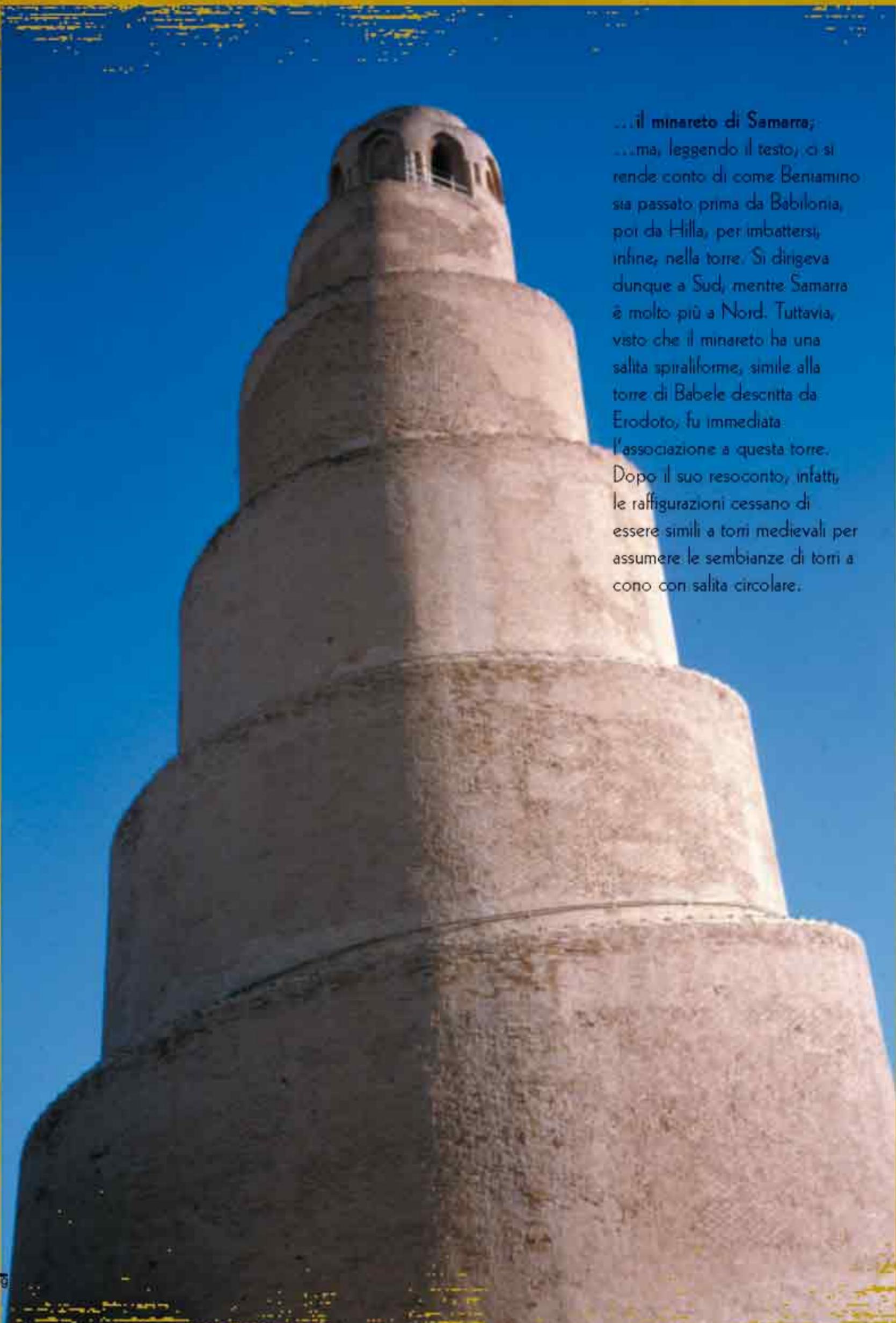
# IL RACCONTO DI BENIAMINO E L'INCONTRO CON LA TORRE



Il suo resoconto ebbe grandissima fortuna: in Mesopotamia, probabilmente incontrando la Ziqqurat di Barsippa, credette di riconoscere la Torre di Babele. I suoi lettori e i successivi viaggiatori, non ravvisando il sito, lo identificarono con un celebre monumento che anche allora era considerato stupefacente...

La Torre nel Medioevo:

# È LA TORRE DI BABELE?



... il minareto di Samarra; ... ma, leggendo il testo, ci si rende conto di come Beniamino sia passato prima da Babilonia, poi da Hilla, per imbattersi infine, nella torre. Si dirigeva dunque a Sud, mentre Samarra è molto più a Nord. Tuttavia, visto che il minareto ha una salita spiraliforme, simile alla torre di Babele descritta da Erodoto, fu immediata l'associazione a questa torre. Dopo il suo resoconto, infatti, le raffigurazioni cessano di essere simili a torri medievali per assumere le sembianze di torri a cono con salita circolare.



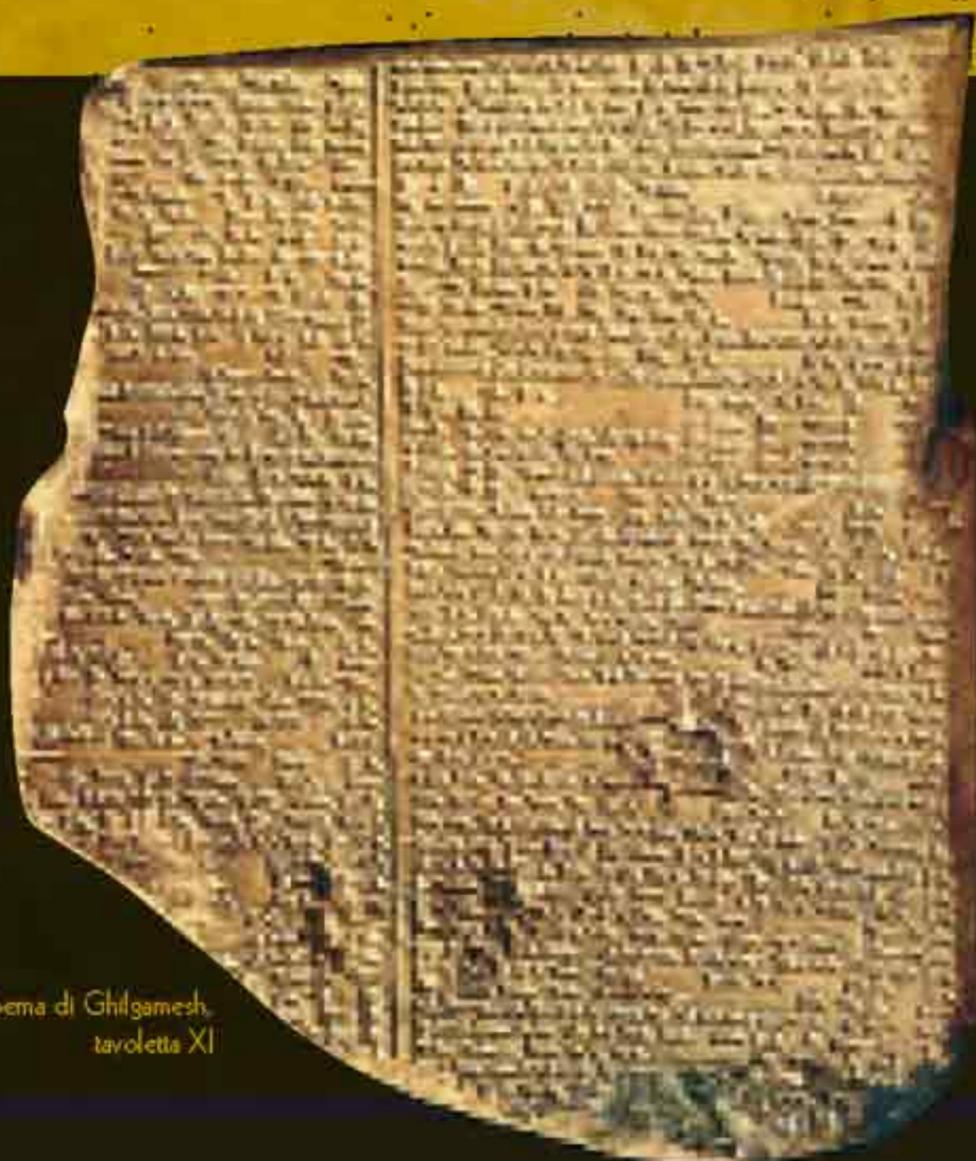
# LA TORRE: la grande sfida dell'uomo dopo il Diluvio



"Fatti un'arca di legno; falla a stanze, e spalmala di pece di dentro e di fuori. Ecco come la dovrai fare: la lunghezza dell'arca sarà di trecento cubiti, la larghezza di cinquanta cubiti e l'altezza di trenta cubiti."  
(Genesi 6, 14-15)

"Il seicentesimo anno della vita di Noè, il secondo mese, il diciassettesimo giorno del mese, in quel giorno tutte le fonti del grande abisso eruppero e le cateratte del cielo si aprirono. Piovve sulla terra quaranta giorni e quaranta notti."  
(Genesi 7, 11-12)

# Il Diluvio è testimoniato dai testi Mesopotamici, soprattutto dal Poema di Ghilgamesh re di Uruk (bassa Mesopotamia)



Poema di Ghilgamesh, tavoletta XI

## Poema di Ghilgamesh, tavoletta XI.

I primi racconti sumerici, alla base dell'Epopea di Ghilgamesh, sono anteriori ai poemi omerici (VIII sec. a.C.) e ai Veda indiani (1500 a.C.).

Documenti su Ghilgamesh sono stati rinvenuti più o meno ovunque in Mesopotamia, ma anche in Anatolia (Hattusa, capitale dell'impero hittita) o in Palestina (Megiddo).

Circa nel XIII secolo a.C., molti di questi racconti furono raccolti in una grande Epopea che conosciamo, tuttavia, solo attraverso testi del VII secolo. In questa Epopea si racconta che un antenato di Ghilgamesh, di nome Ut-napishtim, fu reso immune dal diluvio e di conseguenza divenne immortale.

L'antenato racconta a Ghilgamesh come riuscì a salvarsi dal grande diluvio, dopo essere stato avvertito in sogno di costruire un'arca per mettere in salvo se stesso, la sua famiglia e le varie specie animali.

# IL RACCONTO MESOPOTAMICO DEL DILUVIO

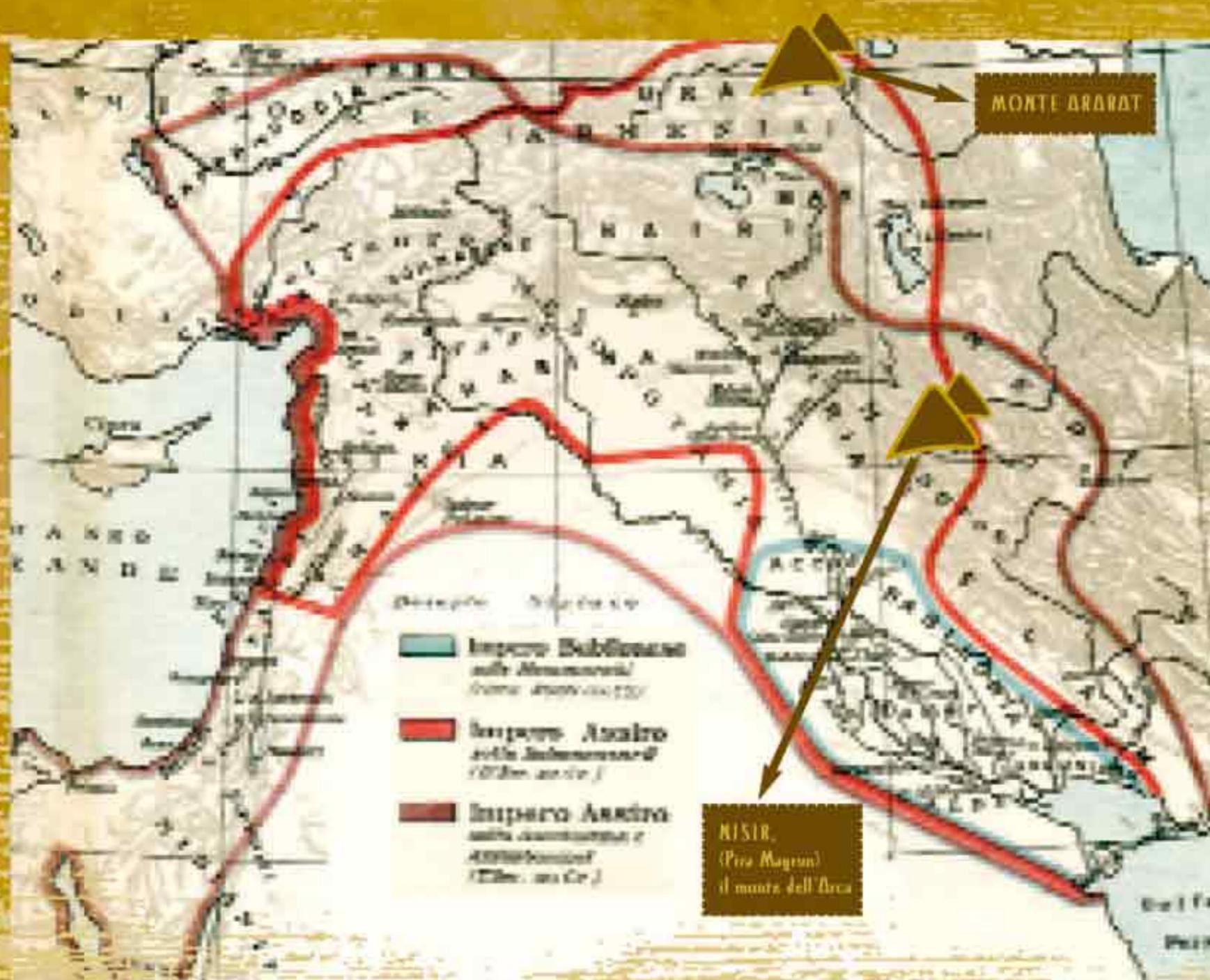
120  
125  
130  
135

Tavoletta XI; Ut-napishtim (il corrispondente del Noè biblico) racconta a Gilgamesh il diluvio e l'approdo dell'arca al monte Nisir.

“Sei luci del giorno e sette notti andò il vento. Il diluvio, la tempesta livellarono il paese. Quando arrivò il settimo giorno, battè la tempesta, il diluvio che la battaglia aveva combattuto come una donna con le doglie. Si calmò il mare, stette immobile il vento maligno, il diluvio cessò. Guardai il giorno. Era posata la voce, e la totalità dell'umanità era tornata all'argilla. Come un tetto si era pareggiata la campagna. Aprii lo sportello: la luce cadde sul muro del mio naso. Mi abbassai, mi sedetti, piansi. Sul muro del mio naso andavano le mie lacrime. Guardai le regioni al confine del mare. A dodici volte sorgeva un luogo isolato. Al Monte Nisir approdò la nave”.

(Epopèa di Gilgamesh, tavola XI)

# IL MONTE DELL'ARCA OVVERO IL PIRA MAGRUN



La Bibbia dice che l'arca si fermò sui monti dell'URRT (in ebraico le vocali non si scrivono). Con questo nome non indicava una montagna isolata, ma la regione dell'URARTU. Il monte venne denominato Ararat a posteriori. Invece, nell'epopea di Gilgamesh, il monte a cui approdò l'arca figura essere l'antico Nisir, identificabile con l'odierno Pira Magrun, sui monti Zagros.

Sono, quindi, questi i monti da cui, secondo la Bibbia, scesero gli uomini nella valle di Sennaar (Mesopotamia) per costruire la Torre di Babele.





